

l'Uomo Morto — con disegni vari degli oggetti nei punti in cui sono stati ritrovati al momento dello scavo;

la mostra presenta i più significativi dei 350 corredi funerari che fanno della collezione di Amendolara un esempio raro per quanto riguarda la documentazione archeologica che va dall'VIII al VI secolo A.C.;

il museo è punto di riferimento di visitatori provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero;

in data 5 novembre 2001, con nota della sovrintendenza per i beni archeologici della Calabria diretta al Direttore e personale del museo di Amendolara e per conoscenza al Ministro per i beni e le attività culturali, veniva comunicata la chiusura del museo, in seguito al pensionamento di 3 unità di addetti al servizio di vigilanza e a causa della fruizione delle ferie del personale addetto agli stessi servizi —:

quali iniziative intenda prendere il Governo per ripristinare la normalità del servizio e la riapertura del museo, considerando che il museo rappresenta una non trascurabile risorsa per il comune di Amendolara. (4-01277)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta in Commissione:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i controlli anti-terrorismo doverosamente messi in atto al traforo del Fréjus hanno generato il caos nella zona del valico;

soprattutto nell'ultimo tratto dell'autostrada, da Oulx a Bardonecchia, vi sono colonne di centinaia di tir, mentre cresce la tensione determinata dalle snervanti

attese cui sono sottoposti gli autisti e comunque i passeggeri delle autovetture;

le condizioni del traffico in prossimità del Fréjus sono tali da generare forti preoccupazioni agli operatori turistici della zona che, nella consapevolezza che anche i turisti conoscano la situazione del traforo, hanno il fondato timore di vedere compromessa l'imminente stagione dello sci;

è evidente la necessità, ad evitare quanto paventato dagli operatori turistici e ad evitare che la tensione sfoci in problemi di ordine pubblico, di implementare il numero degli operatori di polizia in servizio al traforo del Fréjus;

se il Governo non ritenga di dover intervenire con urgenza per decongestionare il sistema dei controlli anti-terrorismo al traforo del Fréjus e per evitare il possibile collasso dell'imminente stagione sciistica atteso che, in queste condizioni, è difficile immaginare che i flussi turistici invernali decidano di avvicinarsi alla zona del traforo del Fréjus. (5-00358)

SCALTRITTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il turismo rappresenta nell'economia nazionale circa il 6,7 per cento del PIL, ma nonostante ciò il precedente Governo non ne ha tenuto conto, in quanto nella struttura organizzativa del Ministero delle attività produttive il turismo è stato declassato a semplice direzione, coordinato dal Dipartimento per le imprese;

l'introito valutario del nostro Paese nell'anno 2000 ha superato i 58.000 miliardi in valuta estera conseguenti al soggiorno degli stranieri in Italia;

il turismo deve misurarsi con la nuova realtà globale in cui è necessario essere ben presenti nel circuito del mercato internazionale per cogliere rapidamente i cambiamenti nel gusto dei consumatori;

la crisi internazionale venutasi a creare dopo gli attentati dell'11 settembre sta determinando gravi problemi al settore del turismo, perciò è necessaria una rinforzata azione di promozione;

l'Enit, Ente nazionale per il turismo, riformato con legge n. 292 del 1990, è l'organismo che provvede, insieme ad altri enti pubblici e privati, alla promozione dell'immagine e del prodotto Italia all'estero;

nella passata legislatura la riforma dell'Enit è stata accantonata e al momento non sembra avere prospettive di essere riconsiderata —:

quali interventi il ministro interrogato intenda adottare per restituire al turismo e all'Enit il ruolo e la funzione che compete loro all'interno dell'organizzazione del Ministero delle attività produttive e se sia il caso di creare un Dipartimento *ad hoc* oppure, in alternativa, spostare il settore dall'attuale Dipartimento delle imprese a quello dell'internazionalizzazione;

quali interventi intenda adottare per procedere ad una seria riforma dell'Enit, riforma che risponda alle esigenze di adeguamento alle nuove tecnologie per rimanere in prima linea sui mercati internazionali e che recepisca i nuovi criteri previsti dalla finanziaria 2002. (5-00361)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

ai sensi del decreto ministeriale 21 settembre 1984, vennero emanati — nel 1985 — decreti ministeriali di dichiarazione di notevole interesse pubblico di

vaste aree paesaggistiche ai fini di una tutela urgente e provvisoria delle stesse (i cosiddetti « galassini »);

gran parte di questi « galassini » vennero pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* dopo l'entrata in vigore della legge n. 431 del 1985 e, cioè, in data successiva al 6 settembre 1985;

da parte di alcune regioni e di numerosi comuni si è ritenuto che, una volta approvati i Piani paesistici regionali, i « galassini » fossero da considerarsi superati, a maggior ragione quelli pubblicati in data successiva al 6 settembre 1985;

il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, ha unificato le norme esistenti;

in particolare, dalla lettura dell'articolo 162, si ha che non sono stati fatti salvi i decreti ministeriali definiti « galassini », pubblicati in data successiva al 6 settembre 1985;

la circolare 14 novembre 2000, a firma del Ministro per i beni e le attività culturali, conferma che l'articolo 162 non può essere applicato a quei decreti ministeriali che, pur adottati in epoca precedente, siano stati pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* successivamente all'entrata in vigore della legge n. 431 del 1985. Tuttavia nella stessa si precisa che la norma vale solo per il vincolo di inedificabilità assoluta, mentre i decreti in questione avrebbero comunque validità nel caso di dichiarazione di notevole interesse pubblico;

pare evidente che per i comuni sul territorio dei quali si rilevi la presenza di « galassini », pubblicati in ritardo, cambi il quadro di riferimento: detti enti risultano, infatti, obbligati ad inviare le autorizzazioni ambientali alla soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio, che ha sessanta giorni di tempo per annullarle;

le Soprintendenze risultano aver assunto — ad oggi — atteggiamenti rigidi, annullando *ex post*, con motivazioni il più delle volte giuridicamente infondate, dette autorizzazioni ambientali —:

se intenda assumere idonee iniziative normative al fine di escludere la prescri-